

LA VALUTAZIONE INTEGRATA DEL REGOLAMENTO URBANISTICO DEL CIRCONDARIO DELLA VAL DI CORNIA (LI)

Documento di valutazione iniziale



Gennaio 2008

1	Premessa	1
1.1	Aspetti metodologici	1
2	Valutazione iniziale	3
2.1	Scenari di riferimento e obiettivi generali del Regolamento urbanistico	3
2.2	Il quadro degli obiettivi specifici	8
2.2.1	<i>Obiettivi e indicatori per la valutazione e il monitoraggio</i>	8
3	Fattibilità del Regolamento urbanistico	10
4	Coerenza del progetto con i vigenti piani e programmi	12
5	Il percorso partecipativo	23

1 Premessa

I Comuni di Piombino, Campiglia Marittima e Suvereto, aderenti al Circondario della Val di Cornia, con i Comuni di San Vincenzo e Sassetta, dopo aver proceduto alla formazione e alla approvazione del Ps. d'Area (Delibera consiglio comunale di Piombino 09/05/2007 n. 52, Delibera consiglio comunale di Campiglia Marittima 26/03/2007 n. 37, Delibera consiglio comunale di Suvereto 03/04/2007 n. 19, redatto nell'ambito dell'Ufficio Urbanistica Comprensoriale del Circondario, stanno procedendo alla elaborazione del Regolamento Urbanistico.

Il presente lavoro rappresenta la valutazione Integrata degli effetti ambientali, territoriali, economici, sociali e sulla salute umana delle trasformazioni indotte dal Regolamento Urbanistico, secondo quanto previsto dal Regolamento di attuazione dell'articolo 11, comma 5, della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio) in materia di valutazione integrata approvato con Dpgr 9 febbraio 2007 n. 4/R.

1.1 Aspetti metodologici

Secondo quanto indicato nel citato regolamento il processo di valutazione integrata deve svolgersi in più fasi: una iniziale, una intermedia e una conclusiva in cui è prevista la predisposizione della relazione di sintesi. Ovviamente anche la fase iniziale e quella intermedia saranno corredate da adeguate documentazioni.

La valutazione iniziale prende in considerazione il quadro analitico nel quale si colloca il piano oggetto della valutazione, gli scenari di riferimento e gli obiettivi che si prefigge di raggiungere attraverso l'atto di pianificazione. In tale ambito deve essere:

1. valutata la fattibilità tecnica, amministrativa ed economica degli obiettivi e indicata l'eventuale necessità di impegnare risorse dell'amministrazione;
2. valutata la coerenza degli obiettivi con quelli degli altri strumenti e/o atti di pianificazione che interessano il medesimo territorio (compresi i piani di settore);
3. indicata la procedura di valutazione che si intende seguire e il relativo percorso partecipativo.

L'esito di questa fase si concretizza nella predisposizione di un documento di valutazione iniziale e di un documento di scoping - quest'ultimo previsto dalla direttiva europea sulla VAS - da sottoporre, ai fini di eventuali osservazioni e contributi, alle autorità che devono esprimere pareri o che potrebbero essere in grado di fornire ulteriori informazioni.

Nella seconda fase, quella della valutazione intermedia che rappresenta il fulcro del processo, inizialmente è necessario:

- definire un quadro conoscitivo specifico;
- individuare gli obiettivi specifici quale declinazione di quelli più generali indicati nella fase iniziale;
- definire le azioni per il loro conseguimento;
- individuare le possibili soluzioni alternative;
- valutare la coerenza degli obiettivi specifici e delle azioni con gli altri strumenti o atti di pianificazione (coerenza esterna) e, per qual che riguarda le azioni, con le linee di indirizzo, gli obiettivi, gli scenari e le eventuali alternative dallo stesso piano oggetto della valutazione (coerenza Interna).

Sulla base delle analisi si dovrà valutare:

1. la probabilità di realizzazione e l'efficacia delle azioni previste;
2. l'effetto atteso sotto il profilo ambientale, economico, sociale, territoriale e sulla salute umana delle medesime azioni;
3. le eventuali alternative.

È in questa fase che sarà necessario coinvolgere il pubblico e le autorità mettendo loro a disposizione il materiale prodotto e i contenuti della proposta, valutando la possibilità di apportare modifiche sulla base delle indicazioni, delle segnalazioni dei contributi e delle proposte che potrebbero eventualmente essere formulate.

Al termine del processo sarà predisposta una relazione di sintesi da mettere a disposizione, preliminarmente agli atti di adozione, di tutti i soggetti coinvolti nel percorso partecipativo. Tale relazione dovrà contenere:

1. i risultati delle valutazioni, la verifica della fattibilità e della coerenza esterna e interna;
2. la motivazione della scelta della soluzione adottata;
3. la definizione di un appropriato sistema di monitoraggio;
4. il rapporto ambientale secondo quanto previsto dall'allegato uno della direttiva europea sulla VAS (direttiva 2001/42/CE).

2 Valutazione iniziale

2.1 Scenari di riferimento e obiettivi generali del Regolamento urbanistico

Sulla base delle considerazioni esposte in premessa, si fonda la scelta di predisporre un Regolamento urbanistico costituito da elaborati e da una struttura normativa unici per i tre comuni (Campiglia Marittima, Piombino e Suvereto) articolati, comunque, in modo da salvaguardare i contenuti specifici per i diversi contesti insediativi e territoriali.

L'obiettivo generale consiste nel prevedere una elaborazione che stabilisca la disciplina degli interventi e le trasformazioni ammissibili per l'intero territorio dei tre comuni in coerenza con quanto stabilito dalle disposizioni del Piano strutturale d'Area, traducendo e articolando le sue indicazioni sia per quanto riguarda la componente statutaria, riferita ai diversi subsistemi territoriali e alle invarianti strutturali - che potrà riflettersi sulla disciplina del territorio aperto e sul patrimonio edilizio esistente - sia per quanto riguarda la componente strategica, che si sostanzia negli obiettivi delineati dal PS per le diverse UTOE.

Il primo Regolamento urbanistico dei tre comuni si sostanzierà, per una parte rilevante dei suoi contenuti e del relativo dimensionamento, nelle operazioni di addizione e di trasformazione urbana che i Comuni hanno ritenuto di anticipare rispetto alla redazione del Ru con le cosiddette "varianti contestuali" e "varianti anticipatrici", nonché in quelle previsioni residue dei Prg vigenti confermate dal Ps d'Area e che si prevede di attuare gradualmente nel periodo intercorrente tra l'approvazione del Ps e l'approvazione del Ru.

In particolare la scelta di percorrere la strada di anticipare alcune opzioni del Ru attraverso lo strumento delle "varianti contestuali" e delle "varianti anticipatrici" consiste essenzialmente nel fatto che si tratta, nella generalità dei casi, di temi di rilevante interesse generale la cui promozione, a partire dalla definizione delle condizioni di fattibilità urbanistica, è ritenuta strategica per il contributo che possono offrire alla diversificazione ed allo sviluppo economico dell'area (ciò vale per il distretto della nautica, il potenziamento degli insediamenti per la piccola e media impresa in località Colmata-Gagno, Campo alla Croce e alla Monaca, lo sviluppo e la promozione di un turismo di qualità in località Forni); in altri casi si tratta invece di operazioni connesse all'attivazione di finanziamenti pubblici e a programmi rilevanti di riqualificazione urbana (PIAU, Città Futura).

Per gli aspetti legati alle previsioni residue dei PRG vigenti, nell'ambito del Ps d'Area è stata operata la scelta di sospendere l'attuazione delle sole previsioni ritenute in contrasto o, potenzialmente in contrasto, con i nuovi indirizzi di pianificazione dello stesso Ps, consentendo pertanto una continuità nel processo in corso di attuazione delle previsioni dei vecchi Prg che, in particolare per Piombino, erano, alla data di adozione del Ps, ancora significative sia in termini quantitativi sia per rilevanza dei temi. Si ricorda peraltro che il Prg vigente del comune di Piombino era stato oggetto di una recente variante di "adeguamento", cosiddetta "Variante Organica al PRG" adottata con Dcc 07/11/2001 n. 133 e approvata con Dcc 04/02/2004 n. 6 (si veda in proposito anche la relazione generale del Ps d'Area).

Da tali considerazioni si ricava che, prendendo atto e recependo tale articolato quadro pianificatorio, il processo di valutazione integrata del primo Ru si propone di verificare le coerenze reciproche e l'efficacia delle singole operazioni urbanistiche, indicando eventuali correttivi che dovessero risultare necessari a seguito di una lettura complessiva del sistema e integrando il quadro con azioni complementari e sinergiche alle diverse operazioni già avviate.

Al fine di definire il quadro pianificatorio attualmente in itinere nei successivi paragrafi si richiamano, per ognuno dei tre Comuni, le diverse operazioni di riassetto urbano e territoriale messe in atto con i processi paralleli di pianificazione – indicando la tipologia, varianti contestuali o attuazione delle previsioni dei Prg vigenti e il loro stato di attuazione - che dovranno essere incluse nel redigendo Ru divenendone componente essenziale, sia in termini quantitativi che qualitativi.

Comune di Piombino

Varianti contestuali:

- Città Futura approvata con Dcc 06/11/2007 n. 120;
- PIAU: riconversione del complesso edilizio di Via Corsica e riqualificazione viabilistica quartiere Via Landi (variante contestuale adottata con Dcc 09/05/2007 n. 53 di prossima approvazione);
- Riconversione funzionale area stadio Magona, in corso di definizione;
- Distretto della Nautica, in fase di elaborazione;
- Potenziamento dell’Ambito Produttivo di Colmata-Gagno, in fase di elaborazione,

Programmi complessi in attuazione del PRG vigente:

- Contratto di Quartiere II per i quartieri Cotone-Poggetto-Montemazzano (finanziato dal Ministero II.TT., in fase di appalto);
- Completamento Contratto di Quartiere II per quartieri Cotone-Poggetto (bando sospeso dal Ministero II.TT, è stata elaborata la progettazione preliminare);
- PII/PdR Città Antica (piano attuativo pubblico/privato con contestuale variante al PRG, approvato dal Cc nella seduta del 20/12/2007, in attuazione del bando promosso dalla Regione Toscana con Decreto n. 4114/2005).

Piani attuativi di iniziativa pubblica:

- PP della Costa Urbana con contestuale variante al PRG approvato con Dcc 26/04/2006 n. 38, in fase di attuazione;
- PdR Ambito di Marina adottato con Dcc 14/05/2007 n. 64, di prossima approvazione;
- Variante al PP del Parco territoriale della Costa Orientale della Sterpaia con contestuale variante al PRG vigente approvata con Dcc 6/11/2007 n. 121).
- PP del Parco Territoriale archeologico di Baratti e Populonia, in corso di elaborazione.

Interventi Unitari di iniziativa privata in corso di elaborazione, di esame, adozione e/o approvazione:

- Piano di Lottizzazione IU 9b (per funzioni residenziali) approvato con Dcc 28/06/2006 n. 58;
- Piano di Lottizzazione IU 14 (per funzioni residenziali,) approvato con Dcc 28/06/2006 n. 59;
- Piano di Lottizzazione IU 59 (per funzioni turistico-ricettive) approvato con Dcc 6/10/2007 n. 119;
- Piano di Lottizzazione IU 19 (per funzioni residenziali) approvato con Dcc 26/01/2007 n. 3;
- Piano di Lottizzazione IU 8 (per funzioni turistico-ricettive) approvato con Dcc 21/09/2007 n. 103;
- Piano di Lottizzazione IU 6 (per funzioni residenziali) di prossima adozione;
- Piano di Lottizzazione IU 22, in corso di esame;

- Piano di Lottizzazione IU 11, in corso di esame.

Per quanto riguarda in particolare le “varianti contestuali” i temi, ad oggi, in fase di elaborazione sono quelli relativi al “distretto della nautica” e al “potenziamento dell’ambito produttivo di Colmata-Gagno”, di cui si richiamano sinteticamente gli obiettivi specifici, peraltro già enunciati in sede di avvio del relativo procedimento, e le alternative localizzative delineate sulla base della prima fase di elaborazione.

Distretto della nautica

L’obiettivo essenziale è di creare le condizioni per la realizzazione di un polo diportistico, che possa configurarsi come una sorta di “*distretto della nautica*” dotato di infrastrutture destinate a tipologie diversificate di natanti (compresa la flotta pescherecci) ed integrato da un sistema logistico e di servizi di supporto, nonché di aree destinate ad ospitare attività produttive connesse alla nautica (manutenzioni, rimessaggi, cantieristica, ecc), contribuendo in tal modo al processo di diversificazione economica già avviato nel territorio della Val di Cornia. Si ritiene infatti che Piombino possa sviluppare la vocazione e la potenzialità in questo settore, proponendosi come punto di snodo e di servizio per l’arcipelago toscano, in relazione alla presenza di vari fattori, ovvero:

- la specifica collocazione geografica, punto privilegiato di collegamento alle isole dell’arcipelago;
- la disponibilità di spazi a terra per le attività cantieristiche e di rimessaggio;
- l’agevole possibilità di collegamento con le infrastrutture di interesse nazionale;
- la possibilità di collocare nuove infrastrutture diportistiche in un tratto costiero già urbanizzato e caratterizzato dalla presenza di insediamenti portuali e industriali, senza dover ricorrere ad ulteriori impegni di territorio pregiato;
- la presenza di un complesso di attrezzature diportistiche già esistenti (approdo di Salivoli, i punti d’ormeggio in loc. Terre Rosse, Perelli, Carbonifera per piccole imbarcazioni).

Sulla base degli indirizzi espressi dal Ps d’Area, nonché della pianificazione alla scala sovracomunale (Ptc, Pit/Masterplan) si è quindi proceduto alle elaborazioni successive mettendo a confronto punti di forza e criticità delle possibili alternative localizzative individuate, ovvero:

- approdo turistico/flotta pescherecci presso Poggio Batteria in continuità con la diga foranea del porto commerciale-passeggeri;
- polo cantieristico-nautico ed approdo di servizio con possibili localizzazioni alternative in prossimità del bacino della Chiusa, all’interno del perimetro industriale oppure in prossimità della foce del Cornia (lato ovest).

Potenziamento dell’ambito produttivo di Colmata-Gagno

Con tale variante si propone di potenziare l’offerta di ambiti attrezzati per le piccole e medie imprese per la produzione di beni e servizi legati all’economia urbana, al fine di:

- contribuire al processo di diversificazione economica dell’area in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi già delineati dal Ps d’Area;
- compensare i ridimensionamenti significativi degli altri comparti produttivi esistenti ed in particolare dell’Ambito di Montegemoli e dell’ambito di Vignale che, nel corso degli ultimi anni sono stati ridotti per problematiche inerenti il rischio idraulico, per complessivi 16,5 ettari (in particolare il comparto di Montegemoli è stato complessivamente ridotto di mq. 95.000 e Vignale di mq. 70.000);

- individuare un nuovo ambito produttivo lungo l’asse di collegamento a Piombino, in connessione pertanto con il PIP di Montegemoli ed il sottostante ambito produttivo del Gagno, operando, per quanto possibile, una certa specializzazione funzionale rispetto agli altri ambiti produttivi.

La scelta delle opzioni localizzative avverrà comunque nell’ambito territoriale già individuato dal Ps d’Area a maggior vocazione produttiva, ovvero l’ambito intercluso tra la ferrovia, la via della Principessa e la strada della Base Geodetica, sulla base della comparazione delle criticità e dei punti di forza evidenziati per ciascuna possibile alternativa.

Comune di Campiglia Marittima

Varianti di anticipazione

- Variante al Prg per l’ampliamento delle aree produttive “Campo alla Croce” e “La Monaca”, approvata con Dcc 26/04/2006 n. 24. Attualmente il P.I.P. si sta attuando per la parte pubblica con la recente approvazione Dcc 12/09/2007 n. 98 relativa a La Monaca e Dcc 12/09/2007 n. 97 relativa a Campo alla Croce.

Piani attuativi

- Piano Particolareggiato Area Servizi Stazione di iniziativa privata approvato con Dcc 20/04/2005 n. 40;
- P.E.E.P. “ ex campo di aviazione” di iniziativa pubblica approvato con Dcr 13/11/1996 n. 354 e successive varianti con Dcc 29/07/1999 n. 62 e Dcc 31/07/2003 n. 51;
- Programma Integrato di Intervento (PII), finanziato dalla Regione e approvato con Accordo di Programma con Dpgr n. 204 del 11/11/2005, in attuazione di parte del P.E.E.P.;
- Piano Particolareggiato della Via Aurelia di iniziativa pubblica, approvato con Dcc 30/03/1999 n. 15;
- Parco Termale 1 per funzioni turistico-ricettive approvato con Dcc 13/07/2001 n.54 (Partecipa al dimensionamento complessivo solo per la parte relativa al turistico-ricettivo pari al 500 p.l).
- Parco Termale 2 di iniziativa privata per funzioni residenziali approvato con Dcc 29/09/1997 n.82.

Interventi Unitari di iniziativa privata in corso di elaborazione, di esame, adozione e/o approvazione:

- Intervento Unitario 7 per funzioni residenziali, approvata con Dcc 02/10/2006 n. 58;
- Intervento Unitario 9 per funzioni residenziali, intervento diretto con permesso a costruire Rif. P07/32 del 04/06/2007.

Comune di Suvereto

Varianti contestuali:

- Variante per il Recupero e riconversione di aree produttive in località i Forni approvata Dcc 28/11/2007 n. 62;
- Individuazione di aree per parcheggi pubblici e privati di supporto al centro storico (l’obiettivo della variante sarà soddisfatto con la redazione del Regolamento Urbanistico);

Interventi Unitari di iniziativa privata in corso di elaborazione, di esame, adozione e/o approvazione:

- Piano di Recupero IU 2 per funzioni residenziali internamente a via D. Alighieri approvato con Dcc 29/12/2006 n. 52;

- Piano attuativo IU 11 per il recupero e riconversione di aree produttive in località i Forni (in corso di elaborazione per funzioni residenziali, direzionali, commerciali, turistico ricettive a tipologia alberghiera in senso stretto, e per servizi alla collettività)

Fermo restando quanto detto uno degli obiettivi fondamentali che il primo Ru si pone è quello di concentrarsi e dare priorità, anche in termini di allocazione del dimensionamento:

- alle operazioni di recupero, riconversione funzionale e riqualificazione delle “aree critiche”, le quali potranno anche essere incrementate rispetto a quelle già individuate dal Ps d’Area in relazione ad un più approfondita analisi dei contesti territoriali;
- alle operazioni di trasformazione e riqualificazione della città esistente, limitando al massimo le nuove addizioni urbane che generano consumo di nuovo suolo.

Infine un ulteriore obiettivo del Ru è quello di assegnare una quota del dimensionamento di nuovi alloggi al fabbisogno generato dalle reali esigenze espresse dalla domanda di edilizia residenziale sociale, verificandone, per quanto possibile, l’articolazione nei suoi diversi segmenti e valutando la possibilità di percorrere ipotesi alternative alla tradizionale edilizia sovvenzionata ed agevolata - peraltro dipendente dalle politiche abitative definite alla scala nazionale e regionale - quale l’edilizia convenzionata e gli affitti a canone controllato, utilizzando anche lo strumento perequativo e quello degli standard pubblici.

2.2 Il quadro degli obiettivi specifici

Gli obiettivi specifici oltre che risultare indispensabili per valutare la sostenibilità della proposta di piano, servono a tradurre gli obiettivi generali nei diversi temi oggetto del Regolamento urbanistico. Pertanto accanto ai tradizionali obiettivi di carattere ambientali che saranno recepiti dal Piano regionale di azione ambientale – PRAA 2007-2010 – e che verranno assunti quali criteri per valutare la sostenibilità ambientale, ne sono stati individuati altri che si riferiscono prevalentemente al patrimonio edilizio esistente, al sistema insediativo, al territorio rurale e aperto e al sistema della mobilità. Questi ultimi sono riportati nell'elenco seguente:

- 1) riconoscimento e tutela delle caratteristiche storiche e morfologiche che connotano le aggregazioni di edifici e delle relazioni fra edifici e aree scoperte di pertinenza nel tessuto urbano ma e nel territorio aperto e rurale, migliorando la qualità degli interventi edilizi e urbanistici di recupero e di trasformazione;
- 2) miglioramento della qualità dei sistemi insediativi e dei tessuti urbani sotto il profilo morfologico, funzionale e delle dotazioni di servizi;
- 3) sviluppo di politiche abitative orientate alla realizzazione di “housing sociale”;
- 4) riqualificazione e riordino del sistema della mobilità, dell'accessibilità e della sosta, attraverso il riconoscimento e la valorizzazione del ruolo urbano delle singole parti del sistema (strade, piazze, spazi di sosta ecc.) in relazione alle principali funzioni pubbliche e collettive;
- 5) definizione di apposita disciplina per garantire la costituzione di reti e sistemi connotati da elevata accessibilità;
- 6) tutela delle aree di maggior pregio del territorio aperto, (assi viari e paesaggistici, con visivi, sistemazioni storiche);
- 7) mantenimento della residenza stabile nel territorio aperto, delle attività agricole qualificate, privilegiando quelle meno idroesigenti e corretto inserimento delle attività ricettive nel patrimonio edilizi esistente;
- 8) incremento dell'offerta di spazi per le attività produttive che siano dotati di adeguati sistemi indirizzati alla sostenibilità ambientale dell'uso delle risorse, con particolare riguardo a quella energetica e idrica;
- 9) incremento dell'offerta di servizi di supporto alle imprese e alle attività produttive;
- 10) incremento dell'offerta qualificata di strutture ricettive privilegiando la realizzazione di alberghi;
- 11) sostegno all'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili con particolare riferimento alla fonte termica solare e fotovoltaica subordinando gli interventi al loro corretto inserimento nel paesaggio.

2.2.1 Obiettivi e indicatori per la valutazione e il monitoraggio

Nella successiva tabella 2.1 si riportano gli obiettivi del Regolamento urbanistico e gli indicatori che si intendono utilizzare per effettuare il processo di valutazione e per assicurare l'efficacia del sistema di monitoraggio. Nella tabella non sono indicati, invece, gli obiettivi ambientali di carattere generale, il cui perseguimento - peraltro previsto dalla normativa di settore vigente - dovrà comunque essere assicurato nel processo valutativo che porterà alla definizione del piano. Tali obiettivi verranno successivamente integrati e corredati dai relativi indicatori nel sistema complessivo degli obiettivi durante la fase di valutazione intermedia, per effettuare la valutazione degli effetti attesi in relazione ai diversi aspetti: territoriali, ambientali sociali, economici e sulla salute umana.

Tabella 2.1 – Obiettivi e indicatori

<i>Obiettivi del regolamento urbanistico</i>	<i>Indicatori e criteri per la valutazione e il monitoraggio</i>
Soddisfacimento di una quota del fabbisogno residenziale indicato dal Ps privilegiando per tale fine l'utilizzo delle aree critiche tramite operazioni di recupero e riqualificazione	Percentuale del fabbisogno residenziale soddisfatto rispetto al dimensionamento residenziale complessivo previsto dal Ps
Assegnazione di una quota del dimensionamento di nuovi alloggi al fabbisogno generato dalle reali esigenze espresse dalla domanda di edilizia residenziale sociale	Percentuale di alloggi sociali rispetto al dimensionamento complessivo del Ru
Mantenimento della residenza stabile nel territorio aperto, delle attività agricole qualificate, privilegiando quelle meno idroesigenti e corretto inserimento delle attività ricettive nel patrimonio edilizi esistente	Criteri per impedire lo spopolamento delle campagne e per favorire le attività agricole qualificate, superfici previste per la residenza stabile e superfici recuperate negli edifici esistenti per attività turistiche
Riqualificazione della città esistente, limitando al massimo le nuove addizioni urbane che generano consumo di nuovo suolo	Superfici di interventi di riqualificazione rispetto al consumo di nuovo suolo
Tutela delle caratteristiche storiche e morfologiche delle aggregazioni di edifici e delle relazioni fra edifici e aree scoperte di pertinenza nel tessuto urbano e nel territorio aperto e rurale	Criteri per assicurare la tutela
Miglioramento della qualità degli interventi edilizi e urbanistici di recupero e di trasformazione sotto il profilo morfologico funzionale e delle dotazioni di servizi per la popolazione residente	Criteri per assicurare la qualità degli interventi e superfici da destinare a servizi per la popolazione residente
Tutela delle aree di maggior pregio del territorio aperto e costiero e governo del cambiamento del paesaggio agrario	Numero e tipologia degli interventi previsti
Realizzazione di un polo diportistico, che possa configurarsi come una sorta di distretto della nautica dotato di infrastrutture destinate a tipologie diversificate di natanti	Criteri di qualità e rispetto delle direttive per la progettazione contenuti negli allegati alla disciplina del Masterplan dei porti
Incremento dell'offerta di spazi per le attività produttive che siano dotati di adeguati sistemi indirizzati alla sostenibilità ambientale dell'uso delle risorse con particolare riguardo a quella energetica e idrica	Superfici destinate all'attività produttiva rispetto alle superfici attualmente esistenti
Incremento dell'offerta di servizi di supporto alle imprese e alle attività produttive	Numero e /o mq di superfici per servizi
Incremento dell'offerta qualificata di strutture ricettive privilegiando la realizzazione di alberghi	Numero di posti letto di tipo alberghiero rispetto ai posti letto totali
Riqualificazione e riordino del sistema della mobilità, dell'accessibilità e della sosta, in relazione anche alle principali funzioni pubbliche e collettive	Numero e caratteristiche degli interventi previsti
Sostegno all'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili con particolare riferimento alla fonte termica solare e fotovoltaica subordinando gli interventi al loro corretto inserimento nel paesaggio	Mgw di energia prodotta da fonti rinnovabili e criteri per indirizzare gli interventi verso l'utilizzo di fonti rinnovabili

3 Fattibilità del Regolamento urbanistico

Per quanto riguarda il processo di formazione del RU, le risorse messe in campo da Circondario della Val di Cornia prevedono un'organizzazione composta da diverse figure professionali sia interne che esterne. I soggetti che operano all'interno della struttura contribuiscono, con la propria competenza e la conoscenza della storia recente del comune, alla formazione dello strumento. I professionisti esterni completano le competenze specifiche non presenti all'interno dell'amministrazione.

In particolare è prevista la seguente struttura organizzativa:

A. Gruppo di Coordinamento

Il gruppo di coordinamento ha il compito di organizzare tutte le attività dell'Ufficio di Piano e di costruire i vari momenti di concertazione tra i singoli Comuni. Si rapporta direttamente con la componente politica per la periodica revisione dello stato di avanzamento del Piano in rapporto agli obiettivi fissati.

Fanno parte del gruppo di coordinamento:

- il consulente scientifico Arch. Silvia Viviani sovrintende all'elaborazione e alla redazione del Regolamento Urbanistico, coordina in senso generale l'attività dell'ufficio e l'attività d'impostazione e di conduzione tecnico-culturale del piano strutturale. Nell'attività di coordinamento si avvale della collaborazione dell'Arch. Teresa Arrighetti.
- il coordinatore generale (coordinatore dell'ufficio urbanistica comprensoriale) Arch. Alessandro Grassi;
- i tecnici di Campiglia Marittima, Piombino, Suvereto già membri dell'ufficio comprensoriale, Arch. Paolo Danti, Arch. Camilla Cerrina Feroni, Arch. Laura Pescini, Geom. Antonino Micalizzi (che assumono la veste di progettisti responsabili del Piano del proprio Comune)
- il segretario del Circondario, Dott.ssa Teodolinda Paradiso
- il responsabile SIT, Gianluca Luci

Il gruppo di coordinamento rappresenta il diretto referente tecnico del consulente scientifico ed assieme presentano alle amministrazioni i risultati del lavoro svolto alle scadenze fissate. Il gruppo di coordinamento partecipa ai confronti pubblici ed alle riunioni di ascolto.

B. Gruppo operativo

Il gruppo operativo svolge tutte le ricerche previste dal programma di lavoro, elabora tutte le tavole e i documenti del Regolamento Urbanistico, sia quelle di analisi che di progetto, in formato digitale e secondo le disposizioni del responsabile del SIT.

Fanno parte del gruppo operativo:

- Arch. Massimiliano Franci, Arch. Annalisa Giorgetti, Arch. Cristina Guerrieri, Geom. Valerio Buonaccorsi, assunti con contratti di collaborazione per lavoro specialistico a tempo determinato, lavorano stabilmente presso l'Ufficio di Piano. Sono coordinati dal consulente scientifico e dal coordinatore generale, anche attraverso riunioni operative a cadenza settimanale. Collaborano alla formazione del progetto del nuovo Regolamento Urbanistico d'Area., redigono i sopralluoghi per le indagini sul patrimonio edilizio urbano, del territorio aperto ed per il censimento delle barriere architettoniche. Contestualmente provvedono alla creazione dell'archivio tematico del Regolamento Urbanistico d'Area in base a metodologie definite dal Sistema Informativo

Territoriale del Circondario della Val di Cornia con apposite specifiche tecniche per la creazione e gestione dei dati geografici.

- Consulenti tematici:
 - Per il Sistema Informativo Territoriale: L.d.P Associati nella persona di Luca Gentili
 - Per il Piano della mobilità e traffico: Soc. Tages s.r.l. nella persona dell'Ing. Massimo Ferrini
 - Per la valutazione integrata: Ambiente Italia s.r.l. nella persona del Dott. Paolo Nicoletti
 - Per le indagini geomorfologiche, idrauliche e idrogeologiche del territorio: Dott. Alessandro Spinicci.
- Tecnici comunali: Arch. Paolo Danti, Arch. Camilla Cerrina Feroni, Arch. Laura Pescini, Geom. Antonino Micalizzi

C. Gruppo di supporto

Il gruppo di supporto rappresenta la risorsa del gruppo operativo da utilizzare secondo le puntuali e specifiche esigenze. Il gruppo operativo potrà pertanto avvalersi, di volta in volta, delle specifiche conoscenze e professionalità presenti all'interno degli enti. Il gruppo di coordinamento potrà istituire specifici progetti di ricerca con budget propri da affidare, mediante convenzionamento, a tecnici o dipendenti degli enti.

- Dirigenti e funzionari dei comuni di Campiglia, Piombino e Suvereto
- Dirigenti e funzionari dei comuni di San Vincenzo e Sassetta

D. Gruppo di direzione politica

Il gruppo di direzione politica orienta il lavoro del gruppo di coordinamento indicando gli obiettivi strategici a livello territoriale, partecipando a tutte le fasi di formazione degli indirizzi e di discussione con i settori economici e sociali. Il gruppo di direzione politica è composto da:

- la Giunta del Circondario o l'assemblea dei Sindaci
- gli assessori all'urbanistica

Il *garante della comunicazione* (che verrà individuato con successivo atto dal Circondario) ha il compito di assicurare a chiunque la conoscenza delle scelte dell'amministrazione e di sovrintendere al corretto svolgimento del percorso partecipativo.

Per quanto riguarda invece la fattibilità delle scelte urbanistiche del Ru si assume l'obiettivo, come peraltro previsto dalla legge regionale. 1/2005 e dai relativi regolamenti di attuazione, di verificare la concreta fattibilità degli interventi previsti con particolare riferimento alle operazioni di riqualificazione e trasformazione della città esistente, e di potenziamento del sistema delle attrezzature e degli spazi pubblici. A tal fine una possibile opzione è quella di richiedere che le proposte di attuazione degli interventi contengano una specifica e puntuale analisi di fattibilità economica e finanziaria con lo scopo di calibrare meglio gli oneri a carico dei titolari delle operazioni di trasformazione. Sarà inoltre necessario individuare gli strumenti attuativi più idonei (comparti edificatori, piani complessi d'intervento, ecc.) e di definire l'ordine di priorità nella programmazione degli interventi pubblici (si legga Programma Triennale delle OO.PP) necessari ad indirizzare verso un profilo di sostenibilità il processo di attuazione e di trasformazione della città da parte degli attori privati e delle stesse Amministrazioni Comunali.

4 Coerenza del progetto con i vigenti piani e programmi

L'analisi di coerenza si riferisce al confronto tra gli obiettivi della proposta di Ru e quelli degli altri pertinenti piani che insistono sulla zona, di competenza di altri enti o amministrazioni ovvero delle stessa amministrazioni comunali e cioè:

- il Piano di indirizzo Territoriale (PIT) vigente;
- il Piano territoriale di coordinamento (PTCP) della provincia di Livorno;
- il Piano energetico regionale;
- Il Masterplan dei porti;
- il Piano integrato idrico energetico;
- il Piano di tutela delle acque del Bacino Toscana Costa;
- il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI);
- il Piano dell'Ambito territoriale ottimale (ATO n. 5);
- il Piano regionale delle attività estrattive (PRAER);
- il Piano provinciale dei rifiuti urbani e assimilati;
- Il Piano regionale terzo stralcio relativo alla bonifica delle aree inquinate;
- il Piano strutturale d'Area;
- il Piano comunale di classificazione acustica (PCCA) del comune di Piombino;
- il Piano comunale di classificazione acustica (PCCA) del comune di Suvereto.

Per il Ru della Val di Cornia, tale analisi non prende in considerazione tutti i piani, ma solo il Pit, il Masterplan dei porti e il Ps d'Area. Infatti la coerenza degli obiettivi del Ru con gli obiettivi degli altri piani potrà essere assicurata dalla coerenza fra obiettivi del Ru e obiettivi del Ps, i quali, escludendo il Pit e il Masterplan (approvati successivamente al Ps d'Area), risultano coerenti con quelli dei piani elencati, come è dimostrato nel documento di valutazione allegato al Ps d'Area..

Gli obiettivi del Piano regionale di azione ambientale (PRAA) 2007-2010, invece, verranno assunti quali parametri rispetto ai quali valutare gli effetti ambientali del Ru (obiettivi specifici/effetti attesi) e pertanto anch'esso sarà escluso dall'analisi di coerenza.

Quindi, in base alle considerazioni precedenti, la verifica di coerenza degli obiettivi del Ru viene svolta in riferimento al PIT al Masterplan dei porti e al Ps d'Area (tabella 4.1, tabella 4.2, e tabella 4.3). Dal punto di vista operativo l'analisi viene svolta utilizzando un sistema tabellare. Nella prima colonna sono elencati gli obiettivi del Ru, nella seconda è indicato un giudizio qualitativo di coerenza secondo la legenda posta in cima alle tabelle, dove per coerenza condizionata si intende quella subordinata al rispetto delle condizioni poste dai piani. Nella terza colonna sono invece riportati le indicazioni del relativo piano riferite allo specifico obiettivo.

Tabella 4.1 – Verifica di coerenza con il Piano di indirizzo territoriale (PIT)

Legenda

▲	Coerente	◀▶	Indifferente	▼	Non coerente	©	Coerenza condizionata
---	----------	----	--------------	---	--------------	---	-----------------------

Obiettivi del RU	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni del PIT
1. Soddisfacimento di una quota del fabbisogno residenziale indicato dal Ps privilegiando per tale fine l'utilizzo delle aree critiche tramite operazioni di recupero e riqualificazione	©	<p>Il PIT indica come primo metaobiettivo quello di integrare e qualificare la Toscana come “città policentrica” attorno ad uno statuto condiviso. Per raggiungere tale scopo prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - potenziare l'accoglienza della “città toscana” mediante offerte di residenza urbana; - offrire accoglienza organizzata e di qualità per la formazione e la ricerca. <p>Al fine di sostenere l'accoglienza la regione promuove e privilegia interventi di recupero, riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e ove, necessario anche di nuova edificazione per creare un patrimonio di alloggi in locazione, tramite programmi di cooperazione con le Amministrazioni locali e con gli operatori privati. In ogni caso sono da evitare nuovi interventi insediativi ed edificatori su territori litoranei a fini residenziali se non in ottemperanza alla direttiva anticipata nel sottoparagrafo 2 del paragrafo 6.3.3 del Documento di Piano</p>
2. Assegnazione di una quota del dimensionamento di nuovi alloggi al fabbisogno generato dalle reali esigenze espresse dalla domanda di edilizia residenziale sociale	▲	<p>La regione concorre al finanziamento e alla realizzazione di progetti di rilievo regionale e di programmi Integrati di intervento di rilievo locale destinati ad incrementare e a diversificare l'offerta di abitazioni in locazione a canoni regolati in ragione dei diversi segmenti della domanda sociale territorialmente accertabile e prospettabile e in funzione di una più equa e razionale utilizzazione dell'edilizia sociale.</p> <p>Gli interventi di recupero e di nuova edificazione dovranno in particolare risultare funzionali sia al recupero residenziale del disagio e della marginalità sociale, sia a favorire la possibilità per i giovani, per i residenti italiani e stranieri e per chiunque voglia costruire o cogliere nuove opportunità di studio, di lavoro, d'impresa, di realizzare le proprie aspirazioni dovunque nel territorio toscano senza il pregiudizio delle proprie capacità di acquisizione di un alloggio in proprietà</p>
3. Mantenimento della residenza stabile nel territorio aperto, delle attività agricole qualificate, privilegiando quelle meno idroesigenti e corretto inserimento delle attività ricettive nel patrimonio edilizi esistente	▲	<p>Gli atti del governo del territorio, considerano gli ambiti rurali a bassa densità insediativa come elemento di qualità in quanto tessuto connettivo di grande rilevanza ambientale e paesaggistica, e come tale, anche in base a quanto specificamente previsto al riguardo nel Piano regionale di azione ambientale, non suscettibile di trasformazioni urbanistiche che ne sminuiscano la rilevanza e la funzionalità sistemica rispetto alle risorse essenziali del territorio</p> <p>Dal punto di vista della definizione degli obiettivi di qualità per la Val di Cornia fra le azioni prioritarie è indicata:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la conservazione degli assetti rurali del territorio agricolo di pianura ivi compresi i manufatti delle fattorie, dei poderi e degli annessi, dei quali dovranno essere conservate le caratteristiche peculiari
4. Riqualificazione della città esistente, limitando al massimo le nuove addizioni urbane che generano consumo di nuovo suolo	▲	<p>Uno dei metaobiettivi posti dal PIT è quello di: sostenere la qualità della e nella “città toscana”. Pertanto la Regione adotta misure premianti per programmi integrati finalizzati al recupero edilizio e alla riqualificazione e rivitalizzazione di porzioni consistenti del tessuto urbano</p>
5. Tutela delle caratteristiche storiche e morfologiche delle aggregazioni di edifici e delle relazioni fra edifici e aree scoperte di pertinenza nel tessuto urbano e nel territorio aperto e rurale	©	<p>Per integrare e qualificare la Toscana come “città policentrica” i comuni dovranno darsi regole che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - garantiscano valore durevole e costitutivo delle proprie “centralità” urbane; - garantiscano la salvaguardia di funzioni socialmente utili e culturalmente pubbliche negli edifici aventi significato storico o simbolico; - incrementino gli spazi pubblici sia costruiti che non costruiti <p>La “città policentrica toscana” promuove strategie culturali che tutelino il valore del proprio patrimonio storico, artistico e ambientale e la memoria di cui esso è depositario senza accondiscendere alla banalizzazione della sua fruibilità, favorendone, anche, la connessione con le sperimentazioni della cultura e dei saperi della contemporaneità e delle sue propensioni a nuove espressioni d'arte, di ricerca e</p>

Obiettivi del RU	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni del PIT
		<p>d'imprenditoria manifatturiera, rurale e commerciale oltre che nei servizi alle attività di welfare e all'impresa.</p> <p>In particolare per quanto concerne gli obiettivi di qualità è necessario prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'integrazione urbanistica e funzionale della città di Piombino con il porto; - la riqualificazione ambientale e urbanistica delle aree di contatto fra la città di Piombino e le aree industriali delle acciaierie; - la tutela dei centri antichi e degli aggregati nella loro configurazione storica, estesa all'intorno territoriale ad essi adiacente a la salvaguardia della loro integrità storica e culturale e delle visuali panoramiche da essi offerte; gli edifici dovranno conservare i loro caratteri peculiari, tipologici e architettonici; - la tutela delle visuali panoramiche percepite dalle strade riconosciute panoramiche, in particolare dei tracciati lungo la costa, attraverso la riqualificazione delle sistemazioni e degli arredi delle aree contigue; analoga qualità estetico percettiva, funzionale ed ambientale deve essere assicurata nella realizzazione delle nuove infrastrutture per la mobilità; - la tutela, anche da un punto di vista dei rapporti visuali, mantenendone in particolare la visibilità reciproca, del sistema delle torri e dei forti di avvistamento e individuazione di un'area di rispetto e/o di servizio per la fruizione culturale del bene; - il riconoscimento e tutela delle alberature aventi valore di testimonianza storica, quali i filari a corredo della viabilità e le alberature segnaletiche; - la tutela, il restauro e la valorizzazione, attraverso specifiche misure, delle aree archeologiche del promontorio di Populonia, del Golfo di Baratti, e di San Silvestro; tale tutela si esercita anche nei confronti dei siti storici delle attività di estrazione mineraria. - la tutela del sistema insediativo/difensivo di età ellenistica costituito dai centri fortificati disposti sulle creste collinari; - la conservazione degli assetti rurali del territorio agricolo di pianura ivi compresi i manufatti delle fattorie, dei poderi e degli annessi, dei quali dovranno essere conservate le caratteristiche peculiari
<p>6. Miglioramento della qualità degli interventi edilizi e urbanistici di recupero e di trasformazione sotto il profilo morfologico funzionale e delle dotazioni di servizi per la popolazione residente</p>	<p>©</p>	<p>Al fine di mantenere e consolidare la corrispondenza fisica e simbolica tra la centralità spaziale e storica dei luoghi e le funzioni di rilevanza identitaria che essi rivestono per la collettività negli insediamenti urbani della Toscana, gli strumenti della pianificazione territoriale garantiscono il permanere di funzioni socialmente e culturalmente pubbliche negli edifici, nei complessi architettonici e urbani, nelle aree di rilevanza storico-architettonica e nel patrimonio immobiliare che hanno storicamente coinciso con una titolarità o funzionalità pubblica, e dispongono il recupero e la valorizzazione delle aree e degli edifici demaniali dismessi mediante strategie organiche che privilegino finalità di pubblico interesse, esigenze e funzioni collettive e di edilizia sociale, e attività orientate all'innovazione e all'offerta culturale, tecnico-scientifica e formativa.</p> <p>In particolare le azioni prioritarie devono riguardare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'attivazione di processi di recupero e riqualificazione delle aree e delle strutture di interfaccia fra la città di piombino e la zona industriale delle acciaierie in riferimento sia al loro uso che alla percezione visiva da esse offerta; - la tutela e valorizzazione delle aree minerarie di Campiglia Marittima attraverso: <ul style="list-style-type: none"> o la tutela dell'identità dei centri minerari sia per quanto riguarda l'impianto morfologico che i caratteri edilizi; o la conservazione dei manufatti e delle strutture connesse alle attività minerarie alle diverse epoche; o la definizione degli interventi di bonifica e messa in sicurezza delle aree minerarie dismesse; - in contesti urbani storici è inibita ogni manomissione delle coperture e delle facciate, se non riconducibile al recupero di caratteristiche perdute. <p>Inoltre gli strumenti di pianificazione territoriale e gli atti di governo del territorio dispongono che i nuovi insediamenti, ove necessari, siano adiacenti al perimetro urbano al fine di una migliore utilizzazione della dotazione infrastrutturale e della definizione e qualificazione dei margini urbani, usando particolare attenzione al</p>

Obiettivi del RU	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni del PIT
		<p>rapporto visuale fra margine dell'edificato e contesto rurale che ne costituisce l'immediato intorno. Dispongono inoltre che la progettazione degli assetti urbani risulti coerente con le regole insediative tradizionali e che sia specificatamente controllata la qualità progettuale dei nuovi insediamenti nonché la dimensione d'intervento in rapporto alla consistenza dell' insediamento esistente</p>
<p>7. Tutela delle aree di maggior pregio del territorio aperto e costiero e governo del cambiamento del paesaggio agrario</p>	<p>©</p>	<p>Ai fini di perseguire gli obiettivi di qualità è da considerare prioritaria:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la tutela e l'incremento del grado di naturalità della costa sabbiosa e della pineta costiera; in particolare nei tratti di costa in condizioni di totale naturalità è da escludere la localizzazione di attrezzature portuali; - la tutela integrale dei sistemi dunali; - la conservazione delle aree umide; - la conservazione, il mantenimento o la ricostituzione del suolo, del sottosuolo, delle acque, della flora e della fauna nei tratti di costa alta, l'inibizione nelle stesse aree di qualsiasi tipo di edificazione - la tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua; - per gli interventi di stabilizzazione dei versanti delle aree collinari o di regimazione delle acque, si devono adottare tecniche di ingegneria naturalistica. <p>A tale fine le azioni devono riguardare</p> <ul style="list-style-type: none"> - la riqualificazione ambientale e paesaggistica delle zone di escavazione; - la predisposizione di una valutazione paesaggistica per l'apertura di nuove attività di escavazione e per il recupero delle zone degradate, rispetto ad un ambito da individuare assai più vasto di quello direttamente interessato o collegato alla attività, al fine di verificare o ricostituire la compatibilità paesaggistica e ambientale; - il mantenimento degli elementi strutturanti il paesaggio rurale, quali sistemazioni idrauliche e manufatti del sistema della bonifica, elementi di equipaggiamento vegetale e strade poderali; - la tutela e valorizzazione delle opere d'arte attinenti al sistema idraulico storico; - la conservazione del reticolo idraulico della pianura alluvionale del fiume Cornia - la conservazione dell'assetto delle aree boscate e dei coltivi delle colline e tutela delle colture arboree connotanti il paesaggio, quali gli oliveti, nonché delle sistemazioni a terrazzamenti e ciglionamenti - conservazione della estensione e della continuità delle aree boscate e degli spazi aperti a cespuglieto e a prato delle colline di Riotorto <p>Gli atti di governo del territorio devono prevedono misure di tutela di dune, pinete, scogliere e zone umide e regole volte a limitare la possibilità di prevedere nuovi carichi insediativi sul fronte litoraneo all'esterno dei margini consolidati degli insediamenti urbani</p> <p>Ai fini della tutela e valorizzazione del paesaggio costiero, insulare e marino, gli strumenti di pianificazione tengono conto di tutte le previsioni valutando la loro incidenza sulla visibilità della linea di costa e dal mare verso i rilievi dell'interno, anche quando siano interessati gli ambiti urbani che si affacciano sul mare.</p> <p>Nei tratti di costa alta gli strumenti di pianificazione definiscono gli interventi a tutela ambientale con specifico riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ai deflussi idrici di cui assicurano la specifica funzionalità; - alla funzionalità della canalizzazione di deflusso e dei suoi accessori; - al miglioramento delle coperture boschive e al rimboschimento delle aree a caratterizzazione boschiva. <p>Nei tratti di costa bassa gli strumenti di pianificazione definiscono gli interventi a tutela ambientale con specifico riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alla conservazione delle dune e dei loro sedimenti; - al mantenimento delle vegetazioni peculiari nella molteplicità delle loro tipologie. <p>Gli strumenti di pianificazione delle amministrazioni costiere e insulari formulano le relative previsioni tenendo conto del bilancio idrico e delle dinamiche biochimiche connesse predisposti dalle Autorità di bacino.</p> <p>Gli strumenti di pianificazione delle amministrazioni i cui territori siano investiti da</p>

Obiettivi del RU	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni del PIT
		<p>fenomeni di cuneo salino, definiscono le più idonee modalità d'uso delle risorse del territorio al fine di contenerne le dimensioni e i ritmi fino al loro esaurimento.</p> <p>Per i territori di cui ai commi con presenza di coste alte e di fenomeni di intrusione del cuneo salino gli strumenti di pianificazione prevedono comunque:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il riordino o il potenziamento della situazione di alimentazione della falda; - la redistribuzione delle utenze, anche nel tempo, per evitare fenomeni di concentrazione; - la riduzione ovvero, laddove necessario, la sospensione degli emungimenti; - degli obiettivi concernenti la riduzione dei fenomeni erosivi e congruenti modalità di monitoraggio continuativo; - la tutela della risorsa idrica, anche mediante la previsione del riutilizzo delle acque reflue a fini irrigui e industriali <p>Gli strumenti della pianificazione vietano la realizzazione di nuovi insediamenti all'interno delle zone dunali e dei sedimenti di duna individuati dai relativi quadri conoscitivi, nonché in prossimità delle dune delimitando allo scopo apposite zone di rispetto, nelle quali è vietata ogni modificazione dei suoli anche precaria</p>
<p>8. Realizzazione di un polo diportistico, che possa configurarsi come una sorta di distretto della nautica dotato di infrastrutture destinate a tipologie diversificate di natanti</p>	<p>©</p>	<p>La soddisfazione delle esigenze di sviluppo economico e infrastrutturale correlate all'utilizzo delle risorse e delle opportunità di cui il mare e la costa toscana sono forieri, è finalizzata alla conservazione attiva del valore ambientale, funzionale e culturale dei beni che ne compongono la conformazione territoriale e lo specifico paesaggio.</p> <p>Gli interventi finalizzati alla valorizzazione economica e infrastrutturale del "patrimonio costiero, insulare e marino" sono pertanto subordinati a limiti e a modalità progettuali e realizzative congruenti al valore ambientale ed estetico e al significato identitario e funzionale del territorio costiero, insulare e marino e della sua policentrica articolazione urbana, nel rispetto e in applicazione delle prescrizioni e delle direttive del masterplan dei porti che è parte integrante del PIT.</p> <p>Gli strumenti della pianificazione territoriale assumono gli stessi requisiti previsti dal comma 1 dell'articolo 21 per l'ammissibilità degli interventi di recupero e riqualificazione, ovvero per gli interventi di nuova edificazione, e applicano le direttive di cui ai commi 3 e 4 del presente articolo. Gli stessi strumenti adottano, come criterio selettivo per le rispettive determinazioni, la funzionalità degli interventi alla razionalizzazione e al potenziamento organizzativo e tecnologico delle filiere produttive e manutentive della industria nautico-diportistica toscana e delle attività manifatturiere e commerciali da questa indotte, insieme alla qualificazione della offerta ricettiva e di ormeggio, e di spazi per il charter nautico, che in esse si integri funzionalmente mediante una congruente fornitura di servizi correlati.</p>
<p>9. Incremento dell'offerta di spazi per le attività produttive che siano dotati di adeguati sistemi indirizzati alla sostenibilità ambientale dell'uso delle risorse con particolare riguardo a quella energetica e idrica</p>	<p>©</p>	<p>Il PIT considera la presenza industriale come invariante strutturale dello statuto del territorio. Secondo la definizione contenuta nella disciplina di piano l'economia manifatturiera toscana si compone dell'apparato produttivo unitamente alle attività artigianali, terziarie, della distribuzione commerciale interurbana e di vicinato ed unitamente anche ai centri commerciali naturali.</p> <p>Gli strumenti della pianificazione formulano indirizzi e prescrizioni atti ad assicurare la presenza industriale in toscana ed adottano criteri in merito alle previsioni concernenti le aree e gli edifici suscettibili di riuso e ridestinazione adottando criteri specifici.</p> <p>Il PIT indica anche le prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli insediamenti di attività produttive manifatturiere e di attività ad esse correlate consentono la piena riutilizzabilità delle aree e la riconversione industriale, perseguono il risparmio delle risorse idriche ed energetiche, l'utilizzazione di energie rinnovabili, la riduzione della produzione di rifiuti e la riutilizzazione ed il riciclaggio dei materiali; - sono privilegiate le localizzazioni di nuove unità insediative per attività produttive collegate funzionalmente alla ricerca ed all'innovazione tecnologica dei processi produttivi; - sono favorite le localizzazioni che presentino un agevole collegamento con centri di ricerca per lo sviluppo e l'innovazione tecnologica e la possibilità di scambio di conoscenze e tecnologie fra le aziende
<p>10. Incremento dell'offerta di servizi di supporto alle</p>	<p>©</p>	<p>Oltre a quanto stabilito al punto precedente, per le attività commerciali il PIT indica che negli ambiti urbani caratterizzati dalla presenza di numerose e contigue attività</p>

Obiettivi del RU	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni del PIT
imprese e alle attività produttive		<p>commerciali di vicinato, tali da poter costituire un centro commerciale naturale non possono essere introdotte destinazioni d'uso incompatibili con dette caratteristiche funzionali gli strumenti della pianificazione territoriale prevedono criteri per la individuazione degli ambiti</p>
<p>11. Incremento dell'offerta qualificata di strutture ricettive privilegiando la realizzazione di alberghi</p>	<p>©</p>	<p>Il PIT stabilisce che sono da evitare nuovi interventi insediativi ed edificatori su territori litoranei a fini di ricettività turistica, se non in ottemperanza alla direttiva anticipata nel sottoparagrafo 2 del paragrafo 6.3.3 del Documento di Piano secondo cui sono da privilegiare: chiari e innovativi disegni imprenditoriali, capaci di far sistema con un'offerta turistica organizzata e integrata nella chiave di servizi plurimodali e coordinati.</p> <p>Le aspettative di valorizzazione finanziaria nel mercato immobiliare legato alla ricettività e alla residenza turistica sono da disincentivare con misure adeguate di governo regionale e locale del territorio e di gestione attuativa dei suoi strumenti ed atti, così che sia tutelato il valore paesistico e ambientale del territorio costiero, insulare e marino toscano nella sua vitalità economica e sociale.</p> <p>Per quanto riguarda le strutture turistiche il PIT prescrive che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nelle aree urbane, con particolare riferimento alle città d'arte, gli strumenti della pianificazione del territorio valutano i carichi indotti dal turismo e dalla concentrazione di attività terziarie ad esso connesse in modo diretto e indiretto; - gli interventi nei territori rurali o che prevedano l'attivazione di nuove strutture turistiche rurali sono ammissibili qualora si soddisfino contestualmente le seguenti condizioni: <ul style="list-style-type: none"> o non sussistano possibilità di recupero del patrimonio edilizio esistente; o siano interventi finalizzati al recupero, alla riqualificazione e alla valorizzazione paesaggistica di specifici ambiti territoriali e che comunque non alterino la struttura del paesaggio; o siano utilizzate tecniche edilizie sostenibili ai sensi dell'articolo 145 della l.r. 1/2005 <p>Le previsioni degli strumenti di pianificazione riguardanti i campeggi vietano la localizzazione di nuovi impianti nelle aree caratterizzate dalla presenza di pinete o sistemi dunali, e adottano in riferimento ad impianti preesistenti idonee misure, anche rilocalizzative in aree alternative e comunque attigue ad aree già urbanizzate, ai fini della salvaguardia o della riqualificazione del relativo sistema ambientale.</p> <p>Gli atti di governo del territorio prevedono che nei campeggi della costa, qualora si proponga l'installazione di strutture tipo bungalows, si utilizzino materiali facilmente smontabili, staccati dal suolo e diluiti nel verde e che l'installazione sia preceduta da un piano di ridisegno del sistema di piazzole affinché esse siano proporzionate alle nuove strutture</p>
<p>12. Riqualificazione e riordino del sistema della mobilità, dell'accessibilità e della sosta, in relazione anche alle principali funzioni pubbliche e collettive</p>	<p>©</p>	<p>Per integrare e qualificare la Toscana come "città policentrica" i comuni dovranno darsi regole che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - garantiscano piena accessibilità ai vari contesti urbani tramite il sistema della mobilità <p>Gli strumenti della pianificazione formulano indirizzi e prescrizioni atti ad assicurare la presenza industriale in toscana ed adottano criteri in merito alle previsioni concernenti le aree e gli edifici suscettibili di riuso e ridestinazione adottando criteri specifici. Il PIT indica anche la seguente prescrizione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in relazione agli insediamenti produttivi è previsto il riordino della viabilità e della sosta con l'inserimento di infrastrutture adeguate alla movimentazione del trasporto merci, la razionalizzazione degli accessi alle singole aree ed ai comparti nel loro insieme, allo scopo di fluidificare la maglia viaria principale di servizio agli insediamenti stessi <p>Negli ambiti urbani caratterizzati dalla presenza di numerose e contigue attività commerciali di vicinato devono essere previste:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'incentivazione della percorribilità pedonale; - la limitazione della circolazione veicolare; - una adeguata dotazione di parcheggi opportunamente localizzata e l'accessibilità con mezzi pubblici <p>Nei tratti di costa alta gli strumenti di pianificazione definiscono gli interventi a tutela</p>

Obiettivi del RU	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni del PIT
		ambientale con specifico riferimento: - al miglioramento della accessibilità pedonale al mare
13. Sostegno all'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili con particolare riferimento alla fonte termica solare e fotovoltaica subordinando gli interventi al loro corretto inserimento nel paesaggio	©	La Regione promuove la massima diffusione delle fonti rinnovabili di energia. Ai fini del conseguimento della piena efficienza produttiva degli impianti necessari alla produzione di fonti energetiche rinnovabili e della tutela delle risorse naturali e dei valori paesaggistici del territorio toscano, la localizzazione e la realizzazione degli impianti stessi avrà luogo ai sensi dell'articolo 10, comma 2, della l.r. 1/2005, sulla base delle determinazioni del Piano di Indirizzo Energetico Regionale previa specifica valutazione integrata a norma del piano paesaggistico regionale di cui al presente PIT e dei vincoli previsti dalla normativa nazionale e regionale. L'installazione di impianti per l'utilizzo di fonti energetiche alternative in contesti urbani storici può avvenire solo senza alterare la percezione visiva dei caratteri architettonici peculiari o comunque di valore

Dall'analisi coerenza con il PIT si ricava che non vi è alcun obiettivo della pianificazione locale in contrasto con le indicazioni dello strumento regionale, tuttavia per molti obiettivi il giudizio positivo di coerenza dipende dall'adozione di specifiche azioni che soddisfino le indicazioni dello strumento regionale e soprattutto dal fatto che vengano rispettate le prescrizioni che il piano pone.

Tabella 4.2 – Verifica di coerenza con il Masterplan dei porti

Legenda

▲	Coerente	◀▶	Indifferente	▼	Non coerente	©	Coerenza condizionata
---	----------	----	--------------	---	--------------	---	-----------------------

Obiettivi del RU	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni del Masterplan dei porti
8. Realizzazione di un polo diportistico, che possa configurarsi come una sorta di distretto della nautica dotato di infrastrutture destinate a tipologie diversificate di natanti	©	Il documento di Piano indica per Piombino, tra le altre, la seguente priorità: - la realizzazione del porto turistico con le sue connessioni viarie, i parcheggi e servizi particolarmente qualificati, nonché di spazi adeguati per lo sviluppo della cantieristica da diporto. Invece la disciplina di piano individua i seguenti obiettivi: - sviluppo delle potenzialità e rilancio di alcuni porti turistici con un elevato potenziale di eccellenza quali risorse capaci di presentare il sistema portuale toscano attraverso la valorizzazione degli water front, l'integrazione città-mare e la cantieristica; - completamento della rete dei porti e approdi turistici al fine di garantire un sistema di servizi per la nautica da diporto organicamente distribuito lungo la costa toscana coerente con la filiera produttiva legata ai poli nautici toscani e sostenibile per le risorse territoriali ed ambientali. e detta le seguenti disposizioni: - gli atti di governo del territorio relativi ai porti e approdi turistici sono redatti in coerenza con le disposizioni del presente piano, con particolare riferimento alle direttive e standard di cui all'allegato II delle presenti norme. - gli strumenti di pianificazione territoriale prevedono nuovi porti o approdi turistici, esclusivamente per esigenze di sviluppo della filiera produttiva legata ai poli nautici toscani di riferimento e alle seguenti condizioni: o non incidano negativamente sull'equilibrio costiero; ove questo avvenga vi è l'obbligo di ripascimento e di ricostituzione periodica della linea originaria di costa; o garantiscano un sistema di servizi per la nautica da diporto organicamente distribuito lungo la costa toscana e sono evitate le concentrazioni; o siano realizzate contestualmente le opere funzionali all'accessibilità e collegamenti alla viabilità principale, servizi, qualificazione del fronte a mare e del paesaggio costiero;

Obiettivi del RU	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni del Masterplan dei porti
		<ul style="list-style-type: none"> ○ vengano progettati in coerenza ai criteri di cui all'allegato I e alle direttive e standard di cui all'allegato II delle presenti norme; ○ costituiscano valorizzazione territoriale e ambientale per aumentare l'attrattività del sistema costiero. - gli strumenti della pianificazione e gli atti del governo del territorio individuano, nell'ambito dei grandi poli cantieristici toscani, le aree e gli spazi urbani marginali liberi potenzialmente idonei per lo sviluppo di attività di produzione e di servizio alla nautica e dovranno definire specifiche discipline d'uso finalizzate a tale scopo. - gli strumenti della pianificazione e gli atti del governo del territorio riconoscono altresì, le aree del tessuto urbano di diretta o indiretta interferenza con le aree cantieristiche, caratterizzate da degrado urbanistico e funzionale da sottoporre a specifiche discipline di riqualificazione anche attraverso riconversioni e sostituzioni funzionali dando priorità alle attività di servizio alla nautica o alla pesca. - gli strumenti della pianificazione e gli atti del governo del territorio dei comuni costieri provvedono ad individuare aree libere connesse o da connettere con le aree portuali o con le zone di approdo, ovvero aree da riconvertire funzionalmente, da riservare allo sviluppo di attività di servizio o complementari al settore della portualità turistica: piccola cantieristica, attività di manutenzione e riparazione natanti, depositi attrezzature per la pesca, spazi per la lavorazione e conservazione del pescato, centri diving.

La verifica della coerenza fra gli obiettivi del Ru e del Masterplan dei porti, limitata al solo obiettivo riferito alla realizzazione del polo diportistico essendo questo il solo aspetto in comune fra i due strumenti, indica l'esistenza di una piena congruenza.

Inoltre nella terza colonna della tabella 4.2 vengono riportati anche gli obiettivi, le azioni e le prescrizioni del Masterplan che si riferiscono agli strumenti di pianificazione territoriale. Infatti, non essendo vigente al tempo della formazione e approvazione del Ps d'Area, il Masterplan non era stato preso in considerazione nel processo di valutazione.

Anche in questo caso non si evidenziano contrasti fra gli strumenti.

Tabella 4.3 – Verifica di coerenza con il Piano strutturale di Area

Legenda

▲	Coerente	◀▶	Indifferente	▼	Non coerente	©	Coerenza condizionata
---	----------	----	--------------	---	--------------	---	-----------------------

Obiettivi del RU	Coerenza	Obiettivi, criteri indicati dal Ps d'Area
1. Soddisfacimento di una quota del fabbisogno residenziale indicato dal Ps privilegiando per tale fine l'utilizzo delle aree critiche tramite operazioni di recupero e riqualificazione	▲	Consolidamento delle funzioni residenziali nell'UTOE 1, nel centro insediativo della stazione di Populonia, rafforzamento della residenzialità nell'UTOE 2 e incremento nell'UTOE 6 e nel nucleo insediativo di Riotorto.
2. Assegnazione di una quota del dimensionamento di nuovi alloggi al fabbisogno generato dalle reali esigenze espresse dalla domanda di edilizia residenziale sociale	▲	In relazione alla diversa entità del tasso di occupazione degli alloggi e del relativo disagio socio-abitativo, ciascun comune dovrà prevedere sul proprio territorio, nell'ambito del dimensionamento complessivo assegnato, adeguati interventi di edilizia residenziale pubblica nelle diverse articolazioni normative ed in riferimento alle risorse finanziarie disponibili

Obiettivi del RU	Coerenza	Obiettivi, criteri indicati dal Ps d'Area
3. Mantenimento della residenza stabile nel territorio aperto, delle attività agricole qualificate, privilegiando quelle meno idroesigenti e corretto inserimento delle attività ricettive nel patrimonio edilizi esistente	▲	Rafforzamento e promozione delle attività agricole presenti nel territorio rurale anche in funzione della loro valenza di presidio ambientale
4. Riqualificazione della città esistente, limitando al massimo le nuove addizioni urbane che generano consumo di nuovo suolo	▲	<p>Le nuove addizioni urbane non possono superare il limite urbano nell'UTOE 1, 3, 5 e 6</p> <p>Le aree di completamento devono essere funzionali alla ricomposizione delle frange urbane nell'UTOE 1, 3, 4, 5</p> <p>Ogni nuova addizione urbana deve essere localizzata in continuità con il sistema insediativo esistente</p> <p>In adiacenza al subsistema insediativo storico dei vari nuclei insediativi e dei centri urbani sono ammesse preferibilmente funzioni pubbliche a verde e parcheggio</p> <p>Riqualificazione dei margini urbani del centro insediativo di Fiorentina</p> <p>Nell'UTOE 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le aree di completamento devono essere funzionali alla ricomposizione delle frange urbane; - nessun centro o nucleo può essere ampliato più del 20% della sua attuale superficie; - le nuove aree aggiuntive per attività produttive devono essere contigue a quelle produttive comprese nel sistema insediativo esistente. <p>Nell'UTOE 2:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le nuove addizioni urbane devono essere individuate in modo da ricomporre le frange del sistema insediativo esistente e devono essere caratterizzate da piccoli comparti edificatori, preferibilmente a compensazione, saturazione o saldatura del tessuto urbano esistente <p>Nell'UTOE 6:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le aree di addizione urbana devono presentare prevalentemente una pendenza, non superiore al 15% - le aree di addizione urbana devono essere individuate in modo da ricomporre le frange del sistema insediativo esistente, prevedendo anche fasce verdi con funzioni di filtro rispetto ai contesti naturali circostanti - in ogni regolamento urbanistico, la previsione di aree per addizioni urbane è ammessa nella misura del 50% circa dei nuovi carichi insediativi previsti - riqualificazione urbana attraverso operazioni di completamento urbano, di ristrutturazione e di riconversione urbanistica intervenendo prioritariamente sulle aree critiche <p>Nell'UTOE 8:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riappropriazione da parte della città di aree sottoutilizzate o non utilizzate dall'industria siderurgica. - riqualificazione delle aree in ingresso alla città di Piombino, in particolare le borgate di Cotone e Poggetto e il comparto di Città futura
5. Tutela delle caratteristiche storiche e morfologiche delle aggregazioni di edifici e delle relazioni fra edifici e aree scoperte di pertinenza nel tessuto urbano e nel territorio aperto e rurale	▲	<p>Nel l'UTOE 2 è necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rafforzare le funzioni esistenti, residenziali e non, del centro storico collinare, anche con la previsione di nuovi pesi insediativi nei limiti della sostenibilità paesaggistica del contesto <p>Nell'UTOE 6:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nella nuova edificazione sono privilegiate soluzioni tipologiche di tipo urbano (edifici in linea, a schiera, ville urbane, "case basse ad alta densità") mentre sono limitate le tipologie edilizie di tipo estensivo (edifici isolati nel lotto)
6. Miglioramento della qualità degli interventi edilizi e urbanistici di recupero e di trasformazione sotto il profilo morfologico	▲	<p>Consolidamento delle funzioni a servizio della residenza nell'UTOE 1, nel centro insediativo di Fiorentina e della Stazione di Populonia</p> <p>Nell'UTOE 4:</p> <ul style="list-style-type: none"> - definire la disciplina per il riordino del frazionamento minuto, affrontando in particolare i problemi legati alla bonifica igienico-sanitaria e paesaggistica, escludendo cambiamenti di destinazione d'uso e realizzazione di volumi

Obiettivi del RU	Coerenza	Obiettivi, criteri indicati dal Ps d'Area
funzionale e delle dotazioni di servizi per la popolazione residente		<p>aggiuntivi.</p> <ul style="list-style-type: none"> - adeguamento delle attrezzature sportive esistenti in prossimità del centro abitato nell'ipotesi della delocalizzazione dello stadio Magona <p>Nell'UTOE 5:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ricongiunzione in un sistema coerente tutte le attrezzature di servizio al turismo e alla ricreazione nonché i diversi punti di ormeggio <p>Nell'UTOE 6:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riprogettazione del sistema degli spazi pubblici <p>Nell'UTOE 8:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le nuove addizioni urbane devono essere funzionali alla riqualificazione e al recupero del territorio disordinatamente edificato, ovvero essere concentrate in pochi blocchi compatti in continuità con il sistema insediativo esistente tramite piano attuativo - le nuove addizioni urbane non potranno in nessun caso produrre la saldatura dei sistemi insediativi di Montegemoli e Campo alla Croce
7. Tutela delle aree di maggior pregio del territorio aperto e costiero e governo del cambiamento del paesaggio agrario	▲	<p>Per l'area del parco di San Silvestro:</p> <ul style="list-style-type: none"> - diminuzione delle esternalità negative delle attività di cava prevedendo un miglioramento di una sua convivenza con il Parco; - non consentire nuove occupazioni di suolo al di fuori del perimetro dei vigenti piani di coltivazione <p>Tutela delle risorse culturali e ambientali con particolare riguardo a quelle minori</p> <p>Recupero delle parti compromesse e contrasto dei fenomeni di degradazione del territorio e dell'ambiente</p> <p>Soddisfacimento delle necessità delle aziende agricole e delle attività connesse, compatibilmente con le risorse, in particolar modo quelle paesaggistiche e quelle idriche</p> <p>Orientamento delle attività agricole alla vocazione del territorio nei suoi aspetti fisiografici, pedologici, botanici, agronomici, culturali e visuali, in modo che il loro sviluppo sia sostenibile e durevole</p> <p>Recupero delle parti compromesse e contrasto dei fenomeni di degradazione del territorio e dell'ambiente, considerando ogni intervento sul territorio come occasione di riqualificazione ambientale</p>
8. Realizzazione di un polo diportistico, che possa configurarsi come una sorta di distretto della nautica dotato di infrastrutture destinate a tipologie diversificate di natanti		<p>Nell'UTOE 9 rientra la realizzazione di un distretto per il diportismo nautico e la cantieristica. Questo comprende infrastrutture destinate a ospitare tipologie diversificate di imbarcazioni (natanti, imbarcazioni da diporto e navi da diporto), servizi di supporto alla portualità turistica e attività cantieristiche e produttive afferenti alla filiera nautica.</p> <p>Le aree del distretto nautico sono localizzate dal regolamento urbanistico preferibilmente in aree urbanizzate ovvero in ambiti ad esse contigui, in modo da massimizzare la sinergia fra l'attività portuale e le funzioni urbane e, nel contempo, minimizzare il consumo di suolo non urbanizzato.</p> <p>Il numero di posti barca è previsto, in base alle analisi specialistiche effettuate, fino a un massimo di 1.500, in relazione alle tipologie di imbarcazioni e ai servizi previsti, di cui almeno la metà riservati a scafi di medio-grande dimensione. La configurazione delle opere a mare deve essere tale da non produrre effetti negativi sull'evoluzione della linea di riva e da non richiedere successivamente interventi di ripascimento delle coste sabbiose.</p> <p>I 10 ettari necessari alle attività cantieristiche e produttive afferenti alla filiera nautica sono individuati preferibilmente all'interno del sistema insediativo esistente. I criteri che qualificano la localizzazione sono l'adiacenza al mare, la vicinanza a un porto turistico e un alto grado di accessibilità</p>
9. Incremento dell'offerta di spazi per le attività produttive che siano dotati di adeguati sistemi indirizzati alla sostenibilità ambientale dell'uso delle risorse con particolare riguardo a quella energetica e idrica	▲	<p>Nell'UTOE 8:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consolidamento e potenziamento del sistema produttivo-logistico imperniato sugli insediamenti di Campo alla Croce, Montegemoli, Colmata-Gagno <p>Nell'UTOE 9:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consolidamento e potenziamento delle attività industriali e portuali - graduale localizzazione all'interno di questa Utoe degli impianti della grande industria senza compromettere lo spazio per lo sviluppo delle attività portuali.

Obiettivi del RU	Coerenza	Obiettivi, criteri indicati dal Ps d'Area
10. Incremento dell'offerta di servizi di supporto alle imprese e alle attività produttive	▲	Nell'UTOE 3, 6 e 8: - consolidamento e potenziamento del ruolo di polo urbano principale nel sistema insediativo nella Val di Cornia favorendo l'insediamento di funzioni e di attività legate al terziario avanzato
11. Incremento dell'offerta qualificata di strutture ricettive privilegiando la realizzazione di alberghi	▲	E' prevista la realizzazione di strutture per attività ricettive per un numero di posti letto, aggiuntivi a quelli legittimamente esistenti, distribuiti tra i Comuni di Piombino, Campiglia Marittima e Suvereto, nonché tra le diverse unità territoriali organiche elementari, o tra loro raggruppamenti. Per il complesso rurale di Poggio all'Agnello è confermata la destinazione per funzioni turistico alberghiere e servizi complementari Nell'UTOE 5: - riqualificazione e riconversione dei numerosi insediamenti turistici isolati lungo la fascia costiera in attività turistiche di maggiore qualità
12. Riqualificazione e riordino del sistema della mobilità, dell'accessibilità e della sosta, in relazione anche alle principali funzioni pubbliche e collettive	▲	I nuovi insediamenti non devono comportare di norma nuovi accessi di servizio ai singoli lotti sulla viabilità extraurbana Riordino della viabilità nel centro insediativo di Fiorentina Nell'UTOE 8: - riprogettazione del corridoio infrastrutturale
13. Sostegno all'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili con particolare riferimento alla fonte termica solare e fotovoltaica subordinando gli interventi al loro corretto inserimento nel paesaggio	▲	Al fine di favorire una riduzione dei consumi e l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili Il Ps prevede di promuovere la diffusione di impianti che utilizzano fonti energetiche rinnovabili con particolare riferimento alla fonte eolica, alle biomasse e alla fonte termica solare e fotovoltaica

L'analisi di coerenza Ps d'Area-Ru dimostra che esiste una corrispondenza fra gli obiettivi dei due strumenti.

5 Il percorso partecipativo

Il percorso partecipativo che verrà attivato ai sensi dell'art. 12 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 9 febbraio 2007 n. 4/R "Regolamento di attuazione dell'art. 11, comma 5, della legge regionale 3 gennaio 2005 n. 1 (*Norme per il governo del territorio*) in materia di valutazione integrata", si riferisce al Regolamento urbanistico e alle varianti contestuali. Esso prevederà due fasi:

- 1) una iniziale in cui saranno coinvolte soltanto le autorità con competenze ambientali;
- 2) una successiva in cui dovrà essere interessato anche il pubblico inteso sia come associazioni di categoria, associazioni ambientaliste, sindacati e in generale chiunque sia interessato al Regolamento urbanistico e/o alla variante anticipatrice.

Una volta approntata la documentazione necessaria si convocheranno le autorità con competenze ambientali, la maggior parte delle quali a suo tempo furono già coinvolte nel processo di formazione del Piano strutturale d'Area.

Tali autorità sono rappresentate sia da quelle tenute a esprimere un parere sul Ru e sulle varianti contestuali sia da quelle che potrebbero essere detentrici di dati o informazioni utili alla predisposizione del piano. Entrambe le categorie sono riportate nell'elenco seguente:

- autorità che possiedono la titolarità di funzioni di amministrazione attiva (art. 15 comma 1 lettera d legge regionale 3 gennaio 2005 n. 1):
 - URTAT di Livorno (Uffici Regionali Tutela Acqua e Territorio);
 - Regione Toscana dipartimento che ricopre le competenze sulla pianificazione portuale
 - Autorità di bacino Toscana Costa relativamente alle competenze di impostazione della programmazione di bacino;
 - Autorità di ambito territoriale Ottimale per la gestione del servizio idrico integrato;
 - Provincia di Livorno;
 - Consorzi di bonifica (titolarità nel rilascio di concessioni, licenze permessi di cui al Rd. 368/1904, art. 134 ed art. 138 (Regolamento per la esecuzione del T.U. della legge 22 marzo 1900, n. 195, e della legge 7 luglio 1902, n. 333, sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi);
 - Direzioni regionali per i beni culturali e paesaggistici per le competenze di cui al Dpr 6/8/2004 n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali;
- autorità con competenze gestionali, di programmazione e di indirizzo e consulenza (art. 15 comma 1 lettera c legge regionale 3 gennaio 2005 n. 1):
 - URTAT di Livorno (Uffici Regionali Tutela Acqua e Territorio);
 - Regione Toscana dipartimento che ricopre le competenze sulla pianificazione portuale;
 - Autorità di ambito territoriale Ottimale per la gestione del servizio idrico integrato;
 - Consorzi di bonifica (competenze gestionale e di proposta di programmazione nell'attività di bonifica idraulica);
 - Regione Toscana dipartimento che ricopre le competenze sulla pianificazione portuale;

- Autorità di bacino Toscana Costa relativamente alle competenze di impostazione della programmazione di bacino;
- ARPAT (dipartimento provinciale);
- Ausl (dipartimenti prevenzione);
- Direzioni regionali per i beni culturali e paesaggistici per le competenze di cui al Dpr 6/8/2004 n. 173 “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali;
- Comunità di Ambito territoriale relativamente alle competenze di gestione-attuazione dei piani provinciali di gestione rifiuti, vigilanza attuazione interventi previsti, determinazione tariffa gestione RSU;
- ARRR relativamente alle competenze di certificazione obiettivi raccolta differenziata e gestione sportello informativo, nonché sistematizzazione dati gestione rifiuti;
- Autorità portuale (per la parte relativa alla variante nautica).

Ad esse sarà fornito il documento di valutazione iniziale e il documento di scoping richiedendo un parere e eventuali ulteriori informazioni e contributi conoscitivi entro 20 gg.

Entro 10 gg, integrata la documentazione con le eventuali osservazioni e le informazioni aggiuntive si dichiarerà la conclusione della fase di valutazione iniziale e contestualmente verrà convocata un'assemblea pubblica per illustrare la documentazione e il percorso che si intende seguire per la predisposizione del Ru e delle varianti contestuali specificando chiaramente le fasi e la forma nelle quali sarà assicurata la partecipazione del pubblico.

A questo punto i percorsi per il Ru e le varianti contestuali potranno procedere separatamente.

Nel momento in cui sarà pronta una bozza, o parti significative, dei singoli strumenti che si intende sottoporre alla procedura di partecipazione, corredate dal documento di valutazione intermedia, verrà convocato un forum al quale saranno chiamati a partecipare gli attori locali e il pubblico. A tale scopo, poiché nel circondario della Val di Cornia è già attivo un forum per il percorso di Agenda 21, sembra opportuna la sua utilizzazione anche per la procedura di partecipazione ai sensi dello svolgimento della valutazione integrata, senza per questo precludere la possibilità di un coinvolgimento più ampio, estendendo la partecipazione a realtà che negli ultimi anni sono sorte o stanno per sorgere nel circondario, quali per esempio la “Città dei bambini” o il “Laboratorio di quartiere (CdQ II) Cotone-Poggetto. A titolo meramente informativo si riporta l'elenco dei soggetti che hanno partecipato al Forum di Agenda 21:

- ASIU SpA
- ATM SpA
- Parchi Val d Coria SpA
- ASA SpA
- ATO 5
- ASL6
- ARPAT
- Legambiente
- WWF
- Social Forum
- Associazione degli industriali

- CNA
- CIA
- Unione Prov.le Agricoltori
- Coldiretti Livorno
- Confesercenti
- Istituto di Biologia marina
- Ise srl
- Lucchini SpA
- Magona d'Italia
- CISL
- CGIL
- Cantiere delle democrazia
- Bazaretrusco.it
- Comitato case lesionate Venturina

Nella sessione del forum (una giornata di lavoro), la discussione sarà condotta utilizzando la presenza di facilitatori, prevedendo anche la possibilità di divisione in gruppi di lavoro. Al termine si fornirà la documentazione oggetto della discussione ovvero si indicherà il luogo dove essa sarà depositata e le forme scelte per la presentazione di eventuali osservazioni entro un termine stabilito (almeno 60gg). Durante questo periodo saranno organizzati altri due incontri di approfondimento (valutando la l'opportunità di operare un focus su singoli temi) strutturati come il precedente (presenza di facilitatori e eventuale suddivisione in gruppi di lavoro).

Trascorso tale termine di 60 gg e dopo aver avuto la possibilità di analizzare le osservazioni pervenute ed eventualmente di aggiornare sulla loro base la proposta di piano, si convoca una riunione di conclusione della procedura di valutazione nella quale informare di come lo strumento ha tenuto conto delle osservazioni e dei contributi emersi durante il percorso partecipativo.